

PARTITO DEMOCRATICO – EMILIA-ROMAGNA

NOVEMBRE 2015 - RILEVAZIONE OPINIONI RIVOLTA ALL'ALBO DEGLI ELETTORI

Sintesi dei principali risultati

CHI HA PARTECIPATO – CARATTERI SOCIOANAGRAFICI

In una decina di giorni hanno risposto 5.469 persone che hanno espresso la loro opinione sugli stessi argomenti. E', di fatto, una grande assemblea che ha visto non solo la partecipazione ma l'intervento di circa seimila persone.

È una parte di popolo PD, attento alla politica e che per relazioni e quantità esprime indicazioni importanti sulle principali valutazioni e sugli orientamenti che questo elettorato sta assumendo.

La composizione dei rispondenti è fatta in gran parte da uomini, e la distribuzione geografica è abbastanza coerente con il consenso del PD.

La scolarità è piuttosto alta, con una percentuale di laureati superiore a quella media della popolazione emiliano-romagnola.

La condizione professionale è in linea con l'insieme della popolazione regionale, almeno nel rapporto lavoro/non lavoro.

GENERE	n°	%
Uomo	3860	70,6
Donna	1609	29,4
Totale	5469	100,0
FASCE DI ETA'	n°	%
18-29 anni	241	4,4
30-44 anni	839	15,3
45-54 anni	1037	19,0
55-64 anni	1697	31,0
65 anni e oltre	1655	30,3
Totale	5469	100,0
TITOLO DI STUDIO	n°	%
Fino a licenza Elementare	44	0,8
Licenza Media inferiore	413	7,6
Diploma professionale (2/3 anni)	361	6,6
Diploma media superiore/maturità (5 anni)	2037	37,2
Laurea breve o triennale	273	5,0
Laurea magistrale (5 anni) o vecchio ordinamento	2341	42,8
Totale	5469	100,0
PROFESSIONE	n°	%
autonomo	1025	18,7
dipendente	2260	41,3
casalinga	44	0,8
pensionato	1865	34,1
studente	117	2,1
non occupato	158	2,9
Totale	5469	100,0

I non iscritti sono oltre il 36% (pari a 1990 casi), analoga percentuale per gli iscritti senza incarichi, il 25% ha incarichi nel PD, soprattutto a livello locale

Iscrizione ed incarichi all'interno del Partito Democratico	n°	%
NON iscritto	1990	36,4%
Iscritto senza incarichi	1970	36,0%
Incarichi a livello locale	1129	20,6%
Incarichi a livello provinciale	191	3,5%
Incarichi a livello regionale o nazionale	60	1,1%
Preferisco non rispondere	129	2,4%
Totale	5469	100,0

IL GOVERNO RENZI

Delle valutazioni espresse (con un voto da 1 a 10) sui 9 provvedimenti del Governo proposti si possono ricavare le seguenti considerazioni:

1. in linea generale la conoscenza è piuttosto alta e le non risposte hanno percentuali contenute (la più alta per la legge sui reati ambientali)
2. tutte le scelte hanno una maggioranza di voti positivi, dal 90% dei provvedimenti relativi alla corruzione e al divorzio breve al 54% dell'eliminazione della TASI sulla prima casa
3. la media voto riassume in 4 blocchi: il primo raccoglie una convinzione netta per norme su corruzione, divorzio breve, reati ambientali; il secondo una buona condivisione per gli € 80 in busta paga; la terza una condivisione sufficiente per le riforme costituzionali, della scuola, elettorale, del lavoro; infine una condivisione con molte perplessità sull'eliminazione della TASI sulla prima casa
4. la deviazione standard (dvs) descrive il grado di omogeneità della media (più dvs è bassa più il dato è omogeneo); è evidente come la TASI divide i partecipanti all'assemblea on-line che dunque esprimono voti tra loro distanti e così anche per la riforma costituzionale, legge elettorale e jobs act.

Grado di accordo con alcune scelte del Governo Renzi (voto 1-10)	voto 1-5	voto 6-10	non sa/ non risponde	Media	dvs
Inasprimento pene per corruzione	7%	90%	3%	8,6	1,9
Divorzio breve	7%	90%	2%	8,5	1,9
Nuova legge che punisce i reati ambientali	6%	87%	8%	8,5	1,7
Irpef 80 euro in busta paga	24%	74%	2%	7,1	2,7
Riforma costituzionale e Senato delle Regioni	29%	68%	3%	6,7	2,9
Riforma della scuola	27%	67%	6%	6,6	2,6
Nuova legge elettorale Italicum	31%	65%	4%	6,4	2,8
Riforma del lavoro (jobs act)	32%	66%	2%	6,4	2,8
Eliminazione della TASI sulla prima casa	45%	54%	1%	5,8	3,3

Il voto complessivo all'azione del Governo Renzi ha le seguenti caratteristiche (le cifre sono arrotondate senza decimali per questo il totale non è esattamente 100%):

1. **Il 53% dà un voto da 7 a 10**
2. **Il 69% esprime una valutazione positiva**
3. Il 31% esprime una valutazione insufficiente
4. Pochissimi scelgono la non risposta

Voto all'azione del Governo Renzi negli ultimi tre mesi	
voto 8-10	33%
voto 7	20%
voto 6	16%
voto 5	11%
voto 1-4	20%
non sa/ non risponde	1%

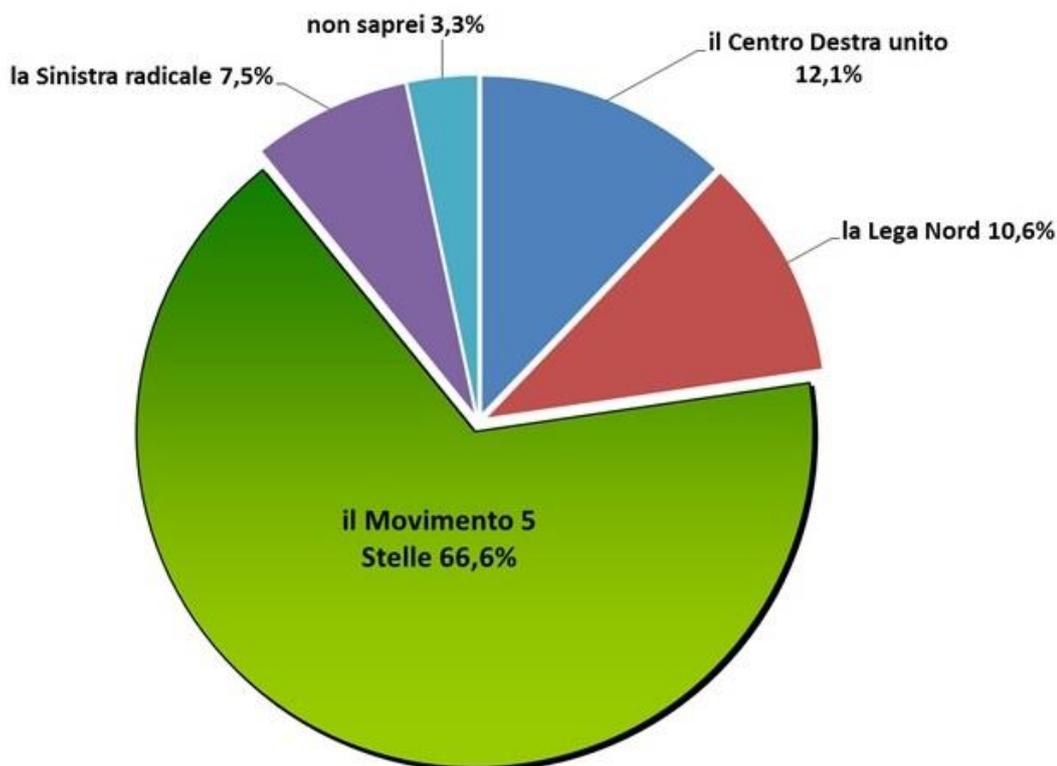
IL PD, LA POLITICA, IL VOTO

Per i due terzi degli intervistati oggi il principale avversario politico del PD è il Movimento 5 stelle. È un'indicazione omogenea, nettamente la principale per tutti i sottocampioni.

Il Centro destra è valutato attualmente abbastanza "fuori gioco"; anche unendo le indicazioni del Centro destra unito con quelle della Lega Nord si raggiunge circa il 23%.

La sinistra radicale non è ritenuta il principale (o uno dei principali) avversario politico.

Secondo te chi è oggi il principale avversario del PD?



Per chiarire meglio l'indicazione sugli avversari politici (e per altro ancora) è utile l'analisi del grado di accordo su una serie di affermazioni sull'attualità e la prospettiva politica italiana, raccolte nella tabella che segue:

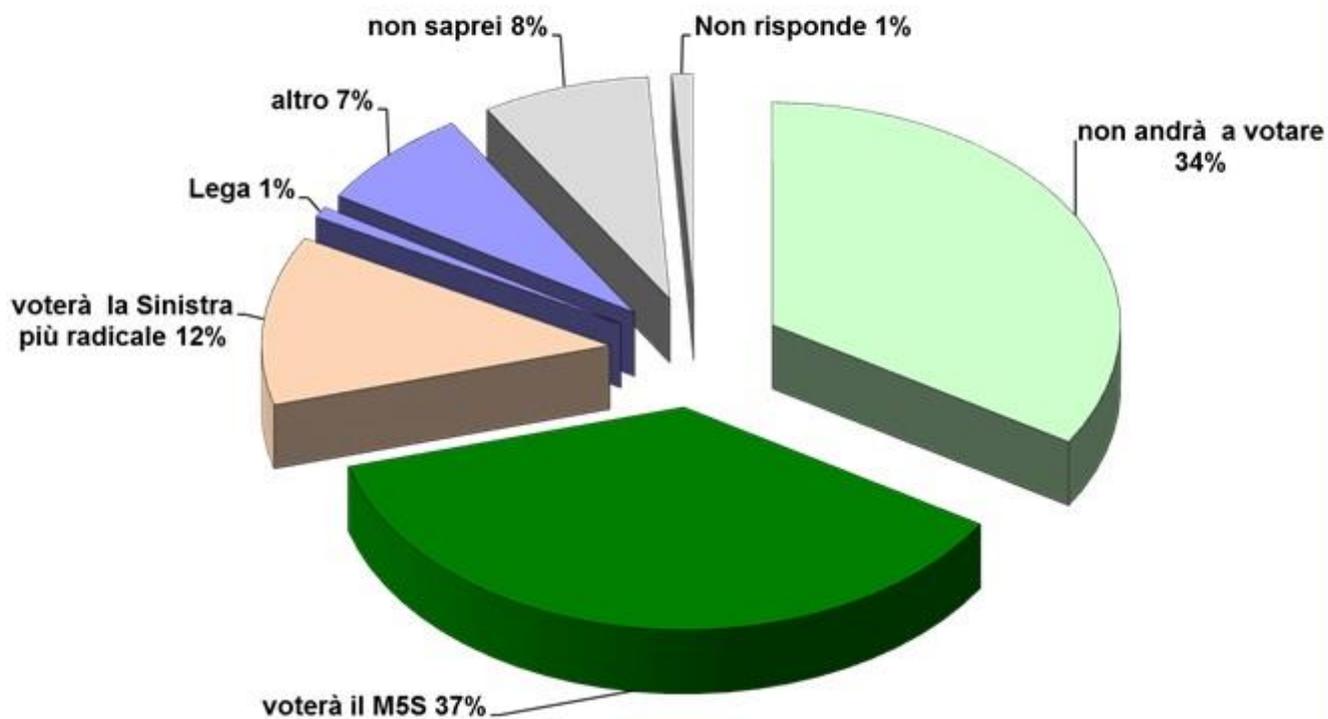
- l'affermazione che raccoglie il massimo consenso è *Il PD oggi è la più grande garanzia per la democrazia italiana* infatti ha la percentuale più alta di accordo (77% voto 6-10), la media voto più alta, e la deviazione standard più bassa cioè è l'affermazione che divide meno gli intervistati;
- segue *Bisogna salvaguardare a tutti i costi l'unità del PD* con valori analoghi alla precedente;
- in terza posizione (e vicino ai valori delle precedenti) l'affermazione secondo cui *La nascita di formazioni alla sinistra del PD può solo avvantaggiare la destra e il Movimento 5 Stelle*; in questo caso si riscontra una forte disomogeneità, a sottolineare come questa sia un'affermazione che divide, come si vedrà meglio nell'analisi per sottocampioni, soprattutto rispetto a coloro che hanno assunto l'orientamento di non votare più per il PD;
- buona adesione ha anche l'affermazione secondo cui *Il PD sta cambiando in meglio l'Italia*, con una maggioranza forte (70%), una media buona e una altrettanto buona omogeneità;
- sul futuro del centrodestra, soprattutto nella prospettiva di una guida politica della Lega, non emerge un'opinione nettamente prevalente (tanto che la media voto si attesta su 5,2); emerge il timore che la Lega si affermi e ridia futuro al centrodestra ma, appunto, non è un'opinione netta. Si conferma la difficoltà politica (di orientamento e di comunicazione) del centrodestra e il riflesso negativo che ha sulla stabilità del sistema politico italiano;
- anche il rapporto con il M5S da parte del PD è un aspetto che divide abbastanza: due terzi degli intervistati non condividono l'affermazione *Con il Movimento 5 Stelle non va ricercato nessun accordo* e sarebbe dunque per ricercare un confronto (ammesso che ci fosse la disponibilità); un terzo esclude questa possibilità probabilmente ritenendo inaffidabile sul piano politico e democratico il M5S. Ma come si vede è un argomento che appunto divide (dvs = 3).
- Infine la batteria di affermazioni relative alla collocazione politica del PD sull'asse destra-sinistra e quella relativa al superamento della stessa idea di destra e sinistra (*Il PD si è ormai trasformato in una forza centrista e moderata. E' quindi inevitabile fare vivere le idee della sinistra in un altro partito alternativo al PD; Il PD deve sempre di più connotarsi come forza di centro e non di sinistra; Destra e sinistra sono finite, ormai non significano più niente*). Una larga maggioranza respinge tutte le tre affermazioni e dunque ritiene che non è vero che il PD di sia trasformato in una forza centrista, né che dovrà diventarlo, né che destra e sinistra non siano più valori attuali. Se questo è l'orientamento prevalente rimane il fatto che questi temi dividono gli intervistati, sono elemento di discussione e di diversità politica.

	voto 1-5	voto 6-10	non sa/ non risponde	Media	dvs
Il PD oggi è la più grande garanzia per la democrazia italiana	21%	77%	2%	7,4	2,5
Bisogna salvaguardare a tutti i costi l'unità del PD	22%	76%	3%	7,4	2,7
La nascita di formazioni alla sinistra del PD può solo avvantaggiare la destra e il Movimento 5 Stelle	28%	69%	3%	7,1	3,1
Il PD sta cambiando in meglio l'Italia	28%	70%	2%	6,7	2,6
Senza Berlusconi e con la guida estremista della Lega Nord il centrodestra non ha futuro	53%	43%	4%	5,2	2,8
Con il Movimento 5 Stelle non va ricercato nessun accordo	66%	32%	3%	4,5	3
Il PD si è ormai trasformato in una forza centrista e moderata. E' quindi inevitabile fare vivere le idee della sinistra in un altro partito alternativo al PD	71%	27%	3%	3,7	3
Il PD deve sempre di più connotarsi come forza di centro e non di sinistra	74%	24%	2%	3,6	2,8
Destra e sinistra sono finite, ormai non significano più niente	73%	25%	2%	3,6	2,9

Anche la domanda sul comportamento elettorale di coloro che decidono di non votare più per il PD vede una risposta articolata: il 37% ritiene che il voto si riverserà sul M5S, il 34% sull'astensione. Più bassa (12%) la

percentuale di coloro che indica l'orientamento verso la Sinistra radicale. La voce altro, quando specificata, contiene spesso le tre indicazioni insieme.

Secondo te, per quello che conosci o senti in giro, un elettore che decide di non votare più per il PD, cosa farà alle prossime elezioni?



L'ultima sezione del questionario è stata dedicata all'Emilia-Romagna. La valutazione di una serie di aspetti della Regione tramite un voto sulla scala 1-10 evidenzia le seguenti caratteristiche:

- Tutti gli aspetti proposti hanno una prevalenza di voti sufficienti rispetto a quelli insufficienti
- Le percentuali di non risposte non superano mai l'8%
- Tutti gli aspetti valutati hanno una deviazione standard più bassa di quelli relativi alla politica generale ed a quella del PD, segno di una maggiore omogeneità di giudizio in quest'area d'indagine
- Ottengono una media voto tra 6,5 e 7 con una percentuale di voti positivi superiore al 70% i seguenti aspetti: *Opportunità culturali e tempo libero, Offerta turistica, Servizi sanitari, Servizi alla persona (infanzia, anziani), Servizi ambientali (pulizia, gestione rifiuti, qualità acqua ecc.), Governo regionale*
- Ottengono una media voto inferiore al 6 i seguenti aspetti: *Viabilità e mobilità, Trasporto pubblico regionale (autobus e ferrovia), Sicurezza rispetto alla criminalità*
- Dunque si confermano i punti forti della realtà regionale, quelli che fanno parte della tradizionalmente di questo territorio: i servizi, turismo, cultura e tempo libero, il governo; elementi importanti e non scontati nell'attuale momento storico e politico dove mantenere credibilità alle Istituzioni (servizi e governo) appare quasi un dato controcorrente
- Decisamente più critico il giudizio sulla mobilità e la sicurezza rispetto alla criminalità; in particolare quest'ultima costituisce ormai da anni una criticità, un aspetto che incide sulla tenuta sociale, un rischio forte per una realtà che ha nella fiducia orizzontale un punto di forza
- Vi sono poi altri aspetti quali *ambiente, informazione, economia, relazioni sociali* che sono anch'essi punti importanti della realtà territoriale (in particolare economia e relazioni sociali) e che rispetto al recente passato mostrano segni di difficoltà, raccontano della perdita di alcuni tratti caratterizzanti, l'indebolimento di punti di forza consolidati.

	voto 1-5	voto 6-10	non sa/ non risponde	Media	dvs
Opportunità culturali e tempo libero	14%	81%	5%	7,0	1,6
Offerta turistica	14%	80%	6%	7,0	1,6
Servizi sanitari	20%	78%	2%	6,9	1,9
Servizi alla persona (infanzia, anziani)	18%	77%	5%	6,8	1,8
Servizi ambientali (pulizia, gestione rifiuti, qualità acqua ecc.)	22%	75%	2%	6,6	1,8
Governo regionale	22%	72%	6%	6,5	1,8
Ambiente	25%	71%	4%	6,3	1,7
Informazione regionale (TGR, Pagine regionali di quotidiani nazionali)	26%	67%	8%	6,3	1,7
Andamento economico	29%	68%	4%	6,1	1,7
Relazioni tra le persone	31%	62%	7%	6,1	1,8
Viabilità e mobilità	37%	61%	3%	5,8	1,9
Trasporto pubblico regionale (autobus e ferrovia)	37%	56%	8%	5,8	1,9
Sicurezza rispetto alla criminalità	45%	52%	3%	5,4	2

Ma oltre al voto per ognuno degli aspetti proposti è stato chiesto se l'intervistato lo ritenesse migliorato o peggiorato rispetto agli ultimi tre anni. Ne emerge un quadro che evidenzia la percezione dell'andamento nel corso del tempo recente di diversi aspetti dell'Emilia-Romagna. La tabella che segue riporta tali andamenti e si possono evidenziare i seguenti aspetti:

- In generale le percentuali di *non saprei* sono un po' più alte, anche perché non sempre è facile stimare le differenze nel tempo su aspetti in qualche caso "lontani" dalla propria esperienza
- In tutti gli aspetti la voce più consistente è sempre "*rimasto uguale*" con due rilevanti eccezioni che vedono prevalente la risposta "*peggiorato*": la sicurezza rispetto alla criminalità e l'andamento economico, ulteriore conferma delle due priorità costantemente indicate dai cittadini quando interpellati
- Sono avvertiti miglioramenti significativi nell'offerta turistica e nelle opportunità culturali e del tempo libero

GRADUATORIA	migliorato	rimasto uguale	peggiorato	non saprei	Media VOTO
Offerta turistica	37%	43%	8%	12%	7,0
Opportunità culturali e tempo libero	30%	52%	9%	9%	7,0
Servizi sanitari	17%	50%	28%	5%	6,9
Servizi alla persona (infanzia, anziani)	15%	55%	20%	11%	6,8
Servizi ambientali (pulizia, gestione rifiuti, qualità acqua ecc.)	23%	52%	20%	5%	6,6
Governo regionale	20%	51%	16%	13%	6,5
Ambiente	21%	53%	18%	7%	6,3
Informazione regionale	13%	61%	11%	15%	6,3
Andamento economico	25%	33%	34%	7%	6,1
Relazioni tra le persone	8%	48%	32%	13%	6,1
Viabilità e mobilità	14%	48%	31%	7%	5,8
Trasporto pubblico regionale (autobus e ferrovia)	12%	47%	27%	13%	5,8
Sicurezza rispetto alla criminalità	8%	40%	46%	6%	5,4

Sono quindi state chieste, sempre con un voto sulla scala 1-10, tre valutazioni complessive sull'Emilia-Romagna, più una valutazione relativa alla soddisfazione rispetto alla propria vita oggi.

Per quanto riguarda l'Emilia-Romagna l'accordo più alto è con una affermazione, quasi un'esclamazione: *Quanto è bella l'Emilia-Romagna* che richiama più un aspetto emotivo prima che di valutazione razionale, il senso di appartenenza e di identità prima che il giudizio di merito, più un aspetto affettivo che valutativo. Eppure gli aspetti emotivi in politica e più in generale nel vivere sociale rivestono un'importanza primaria. In ogni caso questo dato non è scontato, descrive un atteggiamento positivo verso la propria realtà, non una presa di distanza, parla di tenuta sociale non di disgregazione, di fiducia e non di menefreghismo. Sullo stesso piano e con motivazioni analoghe è il voto complessivo all'Emilia-Romagna.

Di tono diverso la risposta alla richiesta di immedesimarsi in una persona di 25 anni e di valutare le prospettive di futuro che l'Emilia-Romagna offre: qui la valutazione positiva è del 65% degli intervistati con un voto medio di 6. Dunque qui vi è minore sicurezza, il futuro appare ancora positivo ma molto incerto. Insomma il passato e la realtà dell'Emilia-Romagna appaiono solidi ma il futuro richiede più certezze di quelle che oggi non si vedono.

	voto 1-5	voto 6-10	non sa/ non risponde	Media	dvs
Se tu avessi 25 anni, quale voto daresti alle prospettive che l'Emilia-Romagna offre al tuo futuro	30%	65%	5%	6,0	1,8
Quanto sei soddisfatto della tua vita oggi	17%	83%	1%	6,9	1,7
Quanto è bella l'Emilia-Romagna	4%	96%	1%	8,4	1,4
Voto complessivo all'Emilia-Romagna	4%	95%	1%	7,8	1,4

Infine il voto a *Quanto sei soddisfatto della tua vita oggi*. L'83% degli interpellati esprime un voto sufficiente contro il 17% che esprime una insufficienza; la media è 6,9 e la deviazione standard descrive una discreta omogeneità. Anche per sottocampioni il voto è abbastanza omogeneo, insufficiente solo per i non occupati, per tutti gli altri risulta in media più che positivo.

A conferma della positiva valutazione sul Governo regionale vista in precedenza, vi sono i giudizi su alcune scelte fatte dalla Regione nell'ultimo anno. Si possono notare i seguenti aspetti:

- Il livello di conoscenza è abbastanza buono; il Patto per il lavoro è l'elemento meno conosciuto
- Il più apprezzato è il taglio ai costi della politica, anche se ha un discreto grado di disomogeneità e dunque divide nella valutazione
- Molto buono anche il giudizio sull'aumento dei fondi per la cultura e la nuova legge sui rifiuti.

L'alto livello di consenso agli aspetti proposti contiene anche poche differenze significative nell'analisi per sottocampioni.

	voto 1-5	voto 6-10	non sa/ non risponde	Media	dvs
Tagli ai costi della politica , alle spese dei gruppi e alle indennità dei consiglieri regionali (anche con eliminazione TFR) per 15 milioni di euro	9%	88%	3%	8,3	2,1
Aumento dei fondi per la cultura	6%	88%	7%	8,2	1,7
Nuova legge sui rifiuti per aumento differenziata, meno discariche e meno inceneritori	8%	87%	5%	8,1	1,9
Patto per il lavoro sottoscritto da Istituzioni, Sindacati, Imprese, Associazioni	9%	75%	15%	7,8	1,9
Aumento investimenti per impianti e pratica sportiva	10%	81%	9%	7,7	1,9

Il questionario infine conteneva diverse possibilità di esprimere proprie valutazioni, sui temi trattati, in modo aperto dunque non scegliendo tra items predefiniti, ma scrivendo proprie considerazioni.

Per ogni domanda a risposta aperta sono state raccolte migliaia di indicazioni particolarmente interessanti che sono oggetto di analisi e di riflessioni; un materiale ricchissimo di spunti e di valutazioni che completano quelle date nel questionario, fotografa valutazioni diffuse e dunque costituisce un "di più" particolarmente prezioso. Per questa ricchezza e complessità è richiesto un tempo maggiore di analisi e di studio.